Anno XII (nuova serie) PARENZO, 15 Febbraio 1932. X N. 3

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 9 MAR. 1932

SOMMARIO

Dott. I. Bevilacqua. — Malanni al granturco.
I pregi del riso.
Nota sulle importazioni di concimi chimici, anticrittogamici e macchine agricole.

Corrispondenze dalla provincia.
Fra libri e riviste.
Notiziario.
Bollettino dello stato sanitario del bestiame.
Osservazioni meteorologiche.
Bollettino dei mercati.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

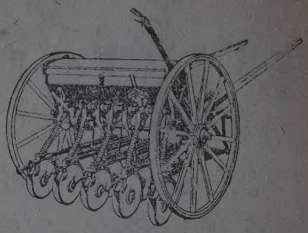
Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932.

AGRICOLTORI visitate nel nostro deposito

LA NUOVA SEMINATRICE



per piccole e medie aziende, moderna robusta, economica, montata su due ruote a fascia larga, con timone fisso e molle di pressione!

Larga	N.° delle righe	PREZZO	
		a falcioni	a disco semplice
1.25 m.	7	1.450	1.600
1.50 m.	9	1.600	1.820
1.75 m.	11	1.800	2.100

— Aumento per timone sterzabile invece di fisso L. 80 —

Righe spostabili, distributore modernissimo regolabile a mezzo di due leve per semi grossi e minuti e per la quantità; uscita del seme dalla cassetta di distribuzione tanto dal di sopra, quanto dal di sotto (libera o forzata) mediante semplice inversione di una leva; razionale sistema di vuotamento semplice e comodo; robustissima, poichè la piccola pesa circa 260 Kg.

ING. RIGHI & M. VIDOVICH - TRIESTE (13) Piazza Goldoni N.° 10

I prodotti che si impongono per la difesa delle piante

POLVERE CAFFARO al 16 % di rame. L'anticrittogamico più pratico, più efficace e più economico, contro la **peronospora** della vite ed altre malattie crittogamiche delle piante coltivate.

ARSENIATO DI PIOMBO (in polvere ed in pasta). Contro i **bruchi** e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le **Tignuole dell' uva.**

ABRUCHITE (insetticida arsenicale per trattamenti a secco). Raccomandato per la lotta contro le **Tignuole dell' uva.**

NICOL (Insetticida a base di Nicotina). Della massima efficacia contro gli **afidi** (pidocchi) delle piante.

COCCIDOL Olio minerale emulsionato contro le **Cocciniglie.**

VERDERIN Esca avvelenata contro le **Grillotalpe e i Topi.**

CRUSCOLINA Esca avvelenata contro le **Lumache,** gli **Elateridi** e tutti i vermi grigi del terreno.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano

ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH-LODE - Trieste, Via S. Michele 5

MACCHINE AGRICOLE NUOVE

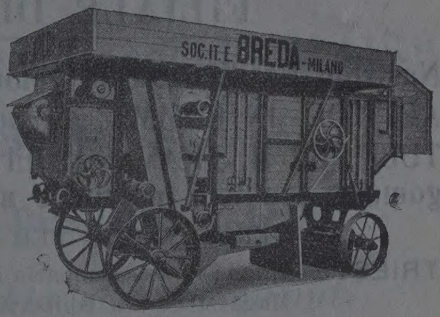
oppure **USATE,** perfetto stato, garantite.

Nei diversi tipi per **montagna** o **pianura,** le

Trebbiatrici

Pressaforaggi

= BREDA =



garantiscono perfetta trebbiatura d' ogni varietà di frumento.

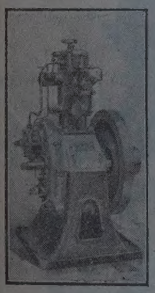
BUBBA

TRATTRICE OLIO PESANTE.

Motore semidiesel, senza magnete, candele, valvole, carburatore, radiatore.

Ara un' ettaro terreno compatto con la spesa di lire diciotto.

SEMPLICE, ROBUSTO, ECONOMICO, PRONTO.



MOTORE

a **petrolio - nafta - olio pesante**

che pompa, solleva pesi, rompe sassi, produce cemento, forza, luce, riempie il granaio, pulisce derrate, trebbia, pressa, torchia olive e vinaccie, macina. **50** tipi diversi da **2 cavalli in su. Consuma pochi centesimi all' ora per cavallo. Semplice. Duraturo.**

ALFONSO WAIZ - CORMONS (Gorizia)

Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino EXCELSIOR in gomma per l'innesto delle viti
ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici
TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale

MERCE PRONTA NEL NOSTRO DEPOSITO

TRIESTE - Uffici: Piazza Dalmazia N. 1 — Telefono N. 34-48 e 35 58
Magazzini: Via Ghiberti N. 5 — Telefono N. 60-56

TELEGRAMMI: PIRELLI - TRIESTE.

Per la visita ai campioni rivolgersi all' ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE - PARENZO

Servitevi solo dei:

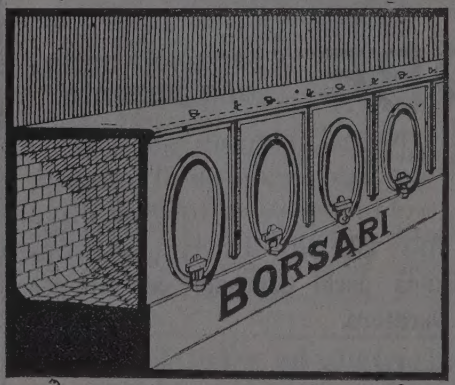
Tini e Botti in Cemento Armato

del sistema

BORSARI

cui

OLTRE 8.000.000 HL. sono in uso



Si fanno vasche con o senza rivestimento vetro

BORSARI & C.

MILANO Via Zebedia 7-9

PREMIATO STABILIMENTO D'ORTI E FIORICOLTURA

M. GERMAN

TRIESTE

UFFICIO E STABILIMENTO: Via Michelangelo Buonarroti N. 38 - Telefono 50-17.

NEGOZIO DI FIORI e per la vendita al dettaglio di piante, bulbi e semi: Via Roma N. 3 Telefono 75-87.

COLTURA e VIVAI a REDIPUGLIA

(Venezia Giulia)

Telefono Interurbano MONFALCONE N. 52

A richiesta invio gratis il **CATALOGO GENERALE.**

MAIS - „O M“

Trebbiatrici - Pressaforaggi „MAIS“
Motori a olio pesante e
Trattori a olio pesante „O M“

Pezzi di ricambio sempre pronti

Magazzeno completo in UDINE - Viale Stazione 3

Chi pianta un albero compie opera patriottica

PIANTE

DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA

SGARAVATTI
SACNARA PIANTE
PADOVA

250 Ettari di coltura Un secolo di vita
CATALOGO GRATIS

Fratelli Sgaravatti
SEMENTI

PADOVA
(Barriera Piove)

300 Ettari di Culture

Cataloghi Gratis

Agricoltori!

Se avanti la semina avete trascurato la concimazione azotata siete in tempo per rimediare al mal fatto.

DATE AZOTO IN COPERTURA AL GRANO

nelle **regioni meridionali** da dicembre a gennaio
nelle **regioni centrali e settentrionali** da gennaio a marzo.

DATE AZOTO CHE SI FISSA TOTALMENTE NEL TERRENO

per evitare le costosissime e non sempre possibili distribuzioni omeopatiche.

DATE AZOTO CHE ACCOMPAGNATO DA CALCE ATTIVA

DIA IL MASSIMO RENDIMENTO, IMPEDISCA IL GERMOGLIAMENTO DEI SEMI DELLE CATTIVE ERBE ED ALLONTANI GLI INSETTI DANNOSI (ELATERIDI, BISSOLE O FERRETTI).

Questo azoto lo potrete procurare ai vostri grani distribuendo

UNICAMENTE

su ogni ettaro i seguenti quantitativi di:

CALCIOCIANAMIDE

Nei terreni sciolti	**q.li 2,50 in due volte**
Nei terreni di medio impasto	**q.li 2 in una o due volte**
Nei terreni argillosi	**q.li 1,50 in una sola volta.**

Malanni al granturco

Nel primo numero di questo periodico, il perito agrario signor Travaini ha trattato ampiamente dell'infestione di Nottua, che nell'annata decorsa danneggiò seriamente la coltura del granturco in alcune zone del Capodistriano.

L'infestione non si ebbe solo nella zona di Capodistria, ma anche in altri territori della Provincia ed in questi in una forma abbastanza preoccupante.

A Capodistria, in località Ancarano, nell'azienda della signora Maria Novello in Marin, come anche in altre località, lo scrivente ebbe poi a riscontrare la presenza della larva di un altro lepidottero, assai temibile pei danni che causa e che appunto in quest'anno, assieme alla Nottua, danneggiò il granturco. Si tratta della Piralide, la *Pyrausta nubilalis*, che, per fortuna però, si è presentata con un'intensità ridotta, in confronto alla Nottua. La presenza però di quest'altro microlepidottero modifica in parte quella che deve essere la lotta di distruzione, che occorre svolgere a salvaguardia dei nostri raccolti futuri.

La Piralide ha la farfalla un po' più piccola della Nottua; è lunga 13-16 mm. con un'apertura d'ali di 25-27 mm.; è di color bruno giallastro con una stria trasversale dentellata ed una macchia gialla mediana sulle ali superiori. Il bruco, lungo 20 mm., è pure più piccolo di quello della Nottua, e appare di color cenerino col dorso punteggiato di nero.

Le farfalle compaiono in giugno, e le femmine depongono le uova sulle foglie del granturco; le larve, appena nate, penetrano nello stelo e scavano delle gallerie longitudinali; a questa prima generazione ne fanno seguito altre fino all'autunno.

Il granturco infestato, se coltivato per foraggio, riesce poco appetito al bestiame a causa del suo sapore disgustoso; se viene poi coltivato per granella si riscontrano danni ingenti, dovuti allo scarso sviluppo della pannocchia, e nonchè al suo parziale aborto. Inoltre parecchie piante saranno troncate o cimate dalle larve, mentre che rilevanti saranno gli scarti tra il raccolto.

I danni subiti quest'anno, a causa dei due ricordati lepidotteri, sono tali che è indispensabile per l'agricoltore premunirsi a tempo debito, in modo da evitare il ripetersi di tali infestioni nei prossimi anni. Occorre pertanto attuare una lotta energica, ben condotta ed eseguita però da tutti gli agricoltori delle zone colpite.

Il rimedio contro tali malanni consiste nel non permettere agli insetti di perpetuarsi al prossimo anno. La lotta consisterà quindi nel distruggere col fuoco, o macerando nella concimaia sia gli steli (gambon), che i tutoli (torsoli), entro ai quali si trovano appunto le larve dei due temibili insetti.

La lotta contro tali malanni diffusibili, è regolata anche da una legge speciale, in forza della quale può rendersi obbligatoria a tutti gli agricoltori di una determinata zona. Infatti, un decreto legge del 20 gennaio dello scorso anno rende obbligatoria la lotta contro la Piralide nelle provincie di Udine, Venezia, Treviso, Padova, Rovigo e Ferrara; in tale decreto è precisato chiaramente come deve essere condotta la lotta, comminando poi penalità severe ai trasgressori.

Siccome troviamo le larve della Piralide, più spesso di quelle della Nottua, di preferenza nella parte più bassa degli steli, fin quasi a terra, il decreto citato precisa che la raccolta degli steli dovrà essere fatta mediante sradicamento o taglio rasente terra o sotterra, in modo che a raccolta effettuata non dovranno essere visibili in campo segmenti di steli. Entro il 15 aprile dovrà essere poi tutto bruciato od usato per lettiera agli animali e poscia portato nella concimaia.

Il nostro agricoltore è solito conservare a lungo il suo granturco in pannocchia, facendo con esse un caratteristico addobbo alla cucina; tali spighe, però, contengono le larve, specialmente della Nottua, *Leucania Zeae;* perciò sarà necessario sottoporle all'azione del solfuro di carbonio, oppure sgranarle per tempo e bruciarne i tutoli (torsoli).

E' evidente come una siffatta lotta non presenti difficoltà di sorta, nè tampoco poi una spesa per l'agricoltore. Dato che gli steli (gambon) siamo soliti raccoglierli ogni anno ed usarli o per lettiera agli animali o, assieme ai tutoli, per far fuoco, basterà soltanto porre attenzione di farne la raccolta, sradicandoli o tagliandoli rasente terra o sotterra. Lo sradicamento sarà facile nelle terre sciolte, mentre nelle pesanti sarà più conve-

niente usare ad es. la vanghetta tipo Zwölfter, di poca spesa e di facile uso e colla quale si possono tagliare facilmente e a prescrizione gli steli. Di tali vanghette la Sezione di Capodistria ne dispone alcune, che potranno essere prestate agli agricoltori.

Nella nostra Provincia la lotta contro la Piralide non è ancora resa obbligatoria; ciò non toglie però che lo possa essere. È in ogni caso però indispensabile che l'agricoltore si renda conto dell'utilità e della necessità inderogabile di iniziarla senz'altro. Se faremo un tanto, eviteremo di dover subire danni ingenti anche nel prossimo anno, danni che molto facilmente potrebbero essere maggiori di quelli di quest'anno; eviteremo inoltre che il Governo ci obblighi a fare quanto noi stessi dobbiamo sentire il dovere di compiere nel nostro stesso interesse.

Per quest'anno, essendo ormai fatta la raccolta degli steli, la lotta presenterà qualche inconveniente; tuttavia però non dovrebbe costituire grave sacrificio il cercare di raccogliere quei mozziconi rimasti in campo e poi distruggerli col fuoco. Ad ogni modo, non volendo far ciò, si potrebbe cercare di sotterrarli coi lavori del terreno. In proposito è indispensabile tener presente che coi normali lavori di aratura o zappatura, che di solito oscillano tra 20 e 30 cm. di profondità, il sotterramento non sarà efficace. La distruzione delle larve interrate avverrà con certezza se i mozziconi degli steli saranno ad almeno 40 cm. di profondità.

Gli steli, che useremo per far letto al bestiame, dovranno poi essere portati in concimaia ponendo bene attenzione che abbiano realmente a subire la fermentazione, perchè i gas ammoniacali, che si sprigionano dalla massa, abbiano ad asfissiare le larve sfuggite al calpestio del bestiame.

Dott. I. Bevilacqua

I PREGI DEL RISO

L'Italia che è in Europa la principale produttrice di riso ed è alla testa di tutte le Nazioni nel progresso tecnico e produttivo di questa coltura, è invece ad uno degli ultimi posti nel consumo di questo sano e nutriente prodotto. Il consumo medio non raggiunge, infatti, i 6 chg. all'anno per abitante, il

che fa pensare che in molti strati del popolo italiano esistono ingiustificate avversioni ad alimentarsi, in logica misura, con questo cereale.

A causa di questo scarso consumo interno i nostri risicultori — che a prezzo di grandi e tenaci sforzi hanno notevolmente migliorato il prodotto, tanto che in molti mercati esteri il nostro riso è considerato il migliore del mondo — devono vendere all' estero circa metà della produzione e la nostra economia subisce un duplice danno: quello di dover sottostare alle condizioni dei mercati di sbocco in grave crisi economica e finanziaria e quello d' importare notevoli quantità di frumento per la preparazione di paste alimentari.

Questi inconvenienti sarebbero eliminati se il consumo italiano del riso potesse essere aumentato dalla media di 6 chg. a circa 10-12 chg. all' anno per abitante. Piccolo sforzo, in verità, che varrebbe veramente ad eliminare quella crisi della nostra risicoltura che trascinandosi da anni — senza i tempestivi provvedimenti del Governo e l' istituzione dell' Ente nazionale risi — avrebbe probabilmente costretto all' abbandono di una secolare coltura che bonifica terreni acquitrinosi e malsani e che dà lavoro a 500.000 lavoratori, a decine di migliaia di produttori e a 400 industriali.

Bisogna dunque che il nostro popolo si riconcili col riso, che per la sua indispensabile funzione igienica e sociale nella nostra economia granaria, per il prodigioso rendimento unitario e specialmente per i suoi alti pregi alimentari e diatetici, è degno di essere tenuto nella stessa estimazione del grano.

Una prova evidente dell' alto valore nutritivo del riso è nel fatto stesso che tutti i popoli dell' Asia si nutrono prevalentemente con questo cereale e resistono a fatiche enormi ed a climi logoranti, come dimostrano gli esempi del « coolie » cinese e del soldato giapponese.

Ma anche nei popoli europei il consumo del riso è notevolmente elevato e nel Nord Europa è circa 7 volte maggiore di quello italiano raggiungendo i 40 chg. per abitante. E questa preferenza è ben giustificata!

Il potere calorifero di combustione del riso, misurato nel calorimetro di Mahler risulta — da esperienze del Senatore Novelli e del Dott. Borasio della R. Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli — di circa 3700 calorie, di poco inferiore a

quello del grano che è di 3794 calorie. Secondo il Prof. Centanni, della R. Università di Bologna, la percentuale di utilizzazione da parte dell'organismo umano è dell'88 % e solo del 39 % per la farina di frumento.

Il quadro della digeribilità dei cibi più comuni, mette al primo posto il riso cotto, che può essere digerito, da una persona sana e normale, in un'ora, mentre occorrono due ore per la digestione completa delle uova al burro, tre ore per il manzo arrosto, quattro ore per la zuppa di legumi e pasta, quattro ore per il pollo lesso ed infine circa cinque ore per il maiale arrosto.

Il Prof. Devoto della R. Università di Milano, in un suo articolo, dopo avere esaltate le virtù alimentari e la grande digeribilità del riso, il quale dovrebbe essere, a suo parere, « *più semplice, come lo era una volta, meno bello, meno bianco, ma più saporito e più nutritivo* », così si esprime: « Noi dobbiamo dunque tornare ai vecchi sistemi di cucinare il riso; i nostri ristoranti grandi, modesti e piccoli, se vogliono essere realmente italiani debbono mettere in onore prodotti italiani e tra questi il riso, attraente e gradevole. Nei collegi, negli ospedali, negli ospizi, in tutte le collettività, nelle refezioni scolastiche, sui piroscafi, nei luoghi di cura, il riso deve figurare con maggiore assiduità ».

Accogliamo questo fervido appello e facciamo che il riso sia l'alimento normale dei bimbi, delle signore e delle persone che soffrono di disturbi alle vie digerenti; procuriamo che il riso figuri quotidianamente alla nostra tavola, nella infinita varietà di preparazioni alle quali si presta; nelle nutrienti minestre, nei saporiti piatti e contorni e negli squisiti dolci.

Faremo così una saggia economia, poichè il riso è il genere oggi più a buon mercato, ed adempiremo ad un dovere civico, necessario alla valorizzazione di un « prodotto nazionale » di notevoli pregi, nel superiore interesse dell'economia nazionale.

Nota sulle importazioni
di concimi chimici, anticrittogamici e macchine agricole

I dati più recenti relativi ad importazioni di concimi chimici, di anticrittogamici e di macchine agricole forniti dalla Direzione Generale delle Dogane sono i seguenti:

Nel 1930 gli agricoltori italiani hanno acquistato per più di 140 milioni di lire di concimi fosfatici ed azotati di provenienza estera; per oltre L. 28.000.000 di solfato di rame, e per circa L. 62.000.000 di macchine, strumenti ed utensili per uso agricolo. *Complessivamente 230 milioni di lire, che rappresentano all' incirca i salari per un anno di 60.000 operai.*

Nei primi dieci mesi del 1931 figuravano fra le « importazioni » 646 *trattrici* per un valore di L. 8.335.490; *macchine agricole* diverse per circa 20 milioni di lire (aratri e loro parti, q.li 6.734 per L. 2.453.591; trebbiatrici e loro parti, q.li 4.954 per L. 3.161.703; falciatrici e loro parti, q.li 23.078 per L. 8.176.273; mietitrici e loro parti, q.li 7.149 per L. 2.908.301; non nominate e loro parti, q.li 3.625 per L. 1.892.622, ecc.); e *strumenti e utensili per uso agricolo* per circa 7 milioni di lire (falci, falciole, lame da trinciapaglia e da trinciafieno, roncole, q li 3.966 per L. 4.907.285; badili, vanghe, zappe, vomeri, pale, forche, forconi, sarchielli, ecc, q li 4.066 per L. 1.340.459; scuri, ascie, piccozze, ecc.).

Per i concimi chimici possediamo i dati complessivi del periodo 1° gennaio - 30 novembre 1931:

Perfosfati minerali e d' ossa:	q.li 33.043 -	L. 5.494.013
Scorie di defosforazione e fosfatiche:	q.li 33.797 -	L. 7.288.555
Nitrato di sodio greggio:	q.li 52.267 -	L 44.545.667
Concimi chimici potassici:	q.li 16.056 -	L. 10.526.238

Troviamo infine una importazione di q.li 88.598 di solfato di rame, pari ad un valore di L. 16.183.207.

Si tratta di un onere ingente per la bilancia commerciale del Paese, non giustificato per gran parte da alcuna ragione di necessità, di convenienza economica, di qualità.

Infatti:

L' industria italiana dei fertilizzanti e le fabbriche dei Consorzi cooperativi sono in grado di sopperire a tutte le richieste dell' agricoltura nazionale in fatto di concimi fosfatici.

La capacità attuale annua di produzione degli stabilimenti in attività — oltre un centinaio — è superiore ai 15.000.000 di q.li e potrebbe essere rapidamente portata a 18-20.000.000 di q.li qualora il consumo dei concimi chimici venisse intensificato, in armonia con le esigenze della produzione agricola nazionale. Le scorie Thomas e i perfosfati di marca straniera possono

pertanto essere vantaggiosamente sostituiti con i perfosfati forniti dagli stabilimenti italiani, quando occorra con l'aggiunta di calce italiana.

Anche in fatto di concimi azotati e complessi l'industria nazionale produce in misura più che sufficiente a sopperire alle necessità dell'agricoltura (circa 2 500.000 q.li all'anno) tutti i fertilizzanti richiesti dai nostri terreni e dalle nostre colture (*nitrato di calcio, nitrato ammonico, solfato ammonico, solfonitrato ammonico, calciocianamide e fosfato biammonico*). L'importazione di nitrato di sodio cileno costituisce un vero e proprio tributo volontario pagato dagli agricoltori italiani ai produttori stranieri.

Per quanto riguarda i concimi fosfatici ed azotati — per non parlare di quelli potassici, per i quali il problema nazionale non è ancora risolto — il passivo della nostra bilancia commerciale potrebbe essere agevolmente e senza alcun danno, alleggerito di parecchie decine di milioni.

La capacità di produzione degli impianti nazionali di solfato di rame si aggira sui 2 milioni di q.li all'anno: nessun'altra nazione ne produce di più e di purezza maggiore (98-99 %).

Infine è da rilevare che anche l'industria italiana delle macchine agricole ha fatto negli ultimi anni rilevanti progressi, ed è ora in condizione di rispondere quasi intieramente alle necessità della più avanzata tecnica colturale.

Corrispondenze dalla provincia

Isola, 12 II. — Durante il mese di gennaio e fino al giorno 9 corr. il tempo fu favorevole per i lavori agricoli.

Sono stati seminati, sebbene in modo ridotto, i piselli; è stata ultimata la potatura delle viti, che per la maggior parte sono anche legate; i terreni, specialmente in valle, sono quasi tutti lavorati e pronti per la semina delle patate. Nella notte del 10 e il giorno 11 si ebbe un abbassamento di temperatura, accompagnato dalla caduta della neve; di conseguenza i lavori furono interrotti. Tornato il sereno, si prevedono delle forti gelate che potrebbero arrecare dei danni considerevoli.

Si attende l'aiuto dalle istituzioni locali, per l'acquisto dei concimi chimici.

Ogni domenica al mercato si vedono molti carri dal di fuori, carichi di canne e pali e in breve tempo tutto il materiale viene venduto. Siccome nei nostri terreni alligna benissimo la canna, non comprendiamo perchè ogni

agricoltore non ne coltivi quel tanto che basta alla propria vigna; ciò porterebbe naturalmente un minor dispendio.

Anche da noi si stanno gettando le basi per una mutua bestiame.

Il Dott. Bevilacqua ha iniziato un corso d'agricoltura con una frequenza ottima.

Scarseggiano gli acquirenti del vino. *(G. Ulcigrai)*

Portole, 12-II. — Abbondante è stata la neve caduta in questi ultimi giorni, di modo che ogni lavoro di campagna può dirsi impedito.

I lavori di preparazione del terreno per la semina delle patate e granturco sono quasi ultimati in certe località, mentre in altre non hanno avuto ancora principio.

L'olio di quest'anno è stato di qualità finissima, però in quantità minore del normale; le giovani piantine dell'olivo, risparmiate dal gelo, vengono curate con assiduità onde ridurle a piante di discreta produzione.

Delle ortaglie, nelle località più riparate e calde, si sono già seminati i piselli e l'insalata.

Purtroppo quest'anno si è avuto un aggravio della imposta sui terreni e si è riscontrato in essa un aumento del 13 %. A nostro parere tale percentuale risulta troppo elevata, tanto più se si fa il confronto con altri comuni aventi terreni più redditizi. *(R. Zonta)*

Rovigno, 12-II. — In questo mese il tempo è stato prevalentemente secco e rigido. In conseguenza di ciò i frumenti e gli altri cereali hanno avuto un ritardo nel germogliamento e susseguente sviluppo vegetativo. Per tal motivo i frumenti precoci sono stati nitratati con ritardo.

Si osserva qualche nuovo impianto di vigneti e ciò dimostra che il nostro agricoltore, sebbene duramente provato dalla crisi che lo investe nel suo maggior cespite di rendita, resta tuttavia tenacemente attaccato alla vite, per la quale nutre ancora speranza di tempi migliori.

Il tabacco, che nella nostra zona ha assunto un'importanza rilevante, verrà seminato sulla massima estensione di terreno concessa, cioè di 120 ha.

Da queste pagine mi permetto di suggerire un consiglio agli agricoltori della zona, onde esplichino tutta la loro attività nel prodigare alla coltivazione degli olivi le maggiori cure, dopo che essi stessi hanno potuto constatare come sia rimunerativa tale pianta. *(F. Cherin)*

Grisignana, 12-II. — I lavori campestri per ora sono del tutto sospesi, causa la neve caduta, la quale favorirà l'accestimento delle piantine di frumento.

Durante il gennaio si fecero molti lavori nei campi come: potatura, legatura delle viti, semina di patate.

Scarse le richieste del vino e sempre a prezzi irrisori per cui l'agricoltore stenta a procurarsi i viveri non riuscendo molte volte a trovar credito presso i negozianti.

Le animalie sono sane quantunque in qualche luogo si risenta della scarsità del foraggio. *(D. Radanich)*

Barbana, 12-II. — Il tempo bellissimo del mese scorso ha permesso di eseguire molti lavori nei campi. La potatura delle viti, di cui

pochi hanno fatto la legatura, è a buon punto. Sono state anche fatte molte semine di patate, che, causa le forti nevicate e la bassa temperatura, destano preoccupazioni. I mandorli in fiore e generalmente tutti gli alberi da frutto risentiranno grave danno dal gelo.

Causa la neve gli ovini non potranno pascolare per qualche settimana. Gli animali sono sani e ben nutriti. *(U. Cleva)*

Capodistria, 12-II. — Dato il periodo di bel tempo, i lavori di stagione sono pressochè ultimati. V'è un fervore d'opera veramente encomiabile. Ancora una volta l'agricoltore ha dimostrato con quale attaccamento ed affezione dedichi tutto se stesso alle opere sane e fattive dei campi. Non risparmia fatica pur di non esser secondo a nessuno. Il gennaio quasi primaverile ha dato tempo e modo che ogni opera fosse con comodità ultimata. Mai come quest'anno, l'agricoltore ha potuto avvantaggiarsi con le sue opere. Il terreno per le semine primaverili è già pronto a ricevere la semenza, e le vigne tutte a punto.

Già si pronosticava che verso l'ultima decade del mese si sarebbe dato inizio alla semina delle patate primaticcie, specialmente nei siti maggiormente riparati e più esposti al sole. Ma, ahimè! «L'uomo propone e Dio dispone», dice un vecchio proverbio.

Da tre giorni siamo piombati nel più crudo degli inverni. Questo repentino sbalzo di temperatura non è certamente propizio, quando si pensi che i piselli erano già abbastanza innanzi con la vegetazione; c'è da prevedere che buona parte di essi sia perduta. Poi il gran da fare per l'agricoltore a rimuovere le patate da semina, che, dalle soffitte sono state portate nelle cantine, nelle quali si sono accese le stufe onde mitigare la temperatura per non vedere le patate gelarsi. In qualche anno però, sono state perdute egualmente non essendosi provveduto in tempo. Veramente non si prevedeva uno sbalzo così forte nella temperatura. Anche quest'anno, come nel 1929, si constata quanto sia veritiero il proverbio: «Febbraio delle bagatelle, ne fa di brutte e ne fa di belle». Sino ad oggi però ne ha fatte solo di brutte. Attendiamo fidenti che il detto, di cui sopra, sia del tutto veritiero.

(V. Travaini)

Umago, 12-II. — In questi giorni le abbondanti nevicate hanno obbligato gli agricoltori a sospendere ogni lavoro e specialmente i lavori preparatori per la semina delle patate.

Quest'anno le patate da seme sono molto care e l'agricoltore trovandosi di fronte a difficoltà pecuniarie ne semina in piccole quantità.

Il Dott. Dandri, in gennaio, tenne una conferenza agli agricoltori, consigliandoli con chiare parole a estendere la coltivazione delle uve da tavola. Speriamo che le sue parole abbiano successo e che quindi la coltura delle uve da tavola vada estendendosi con quelle varietà che più si prestano al trasporto e che più sono ricercate sui mercati nazionali ed esteri.

Il foraggio scarseggia; bisogna quindi che l'agricoltore comperi il fieno e dei mangimi concentrati che si vendono presso il Consorzio.

(I. Mosetti)

Visinada, 12-II. — La mite temperatura di gennaio, che dette agio all'agricoltore di ultimare importantissimi lavori, si abbassò già al principio del corrente mese e in questi giorni si è avuta l'abbondante nevicata, che ha costretto al riposo il nostro agricoltore.

La società per l'estrazione della bauxite aveva iniziato i lavori, occupando circa 150 operai; ma la contrarietà della stagione tolse ai lavoratori anche questo esiguo guadagno.

Le vendite del vino sono scarsissime; gli animali, dopo un sensibile aumento di prezzo, vanno diminuendo e i vitelli si macellano nella maggior parte per i bisogni indispensabili, e per il pagamento delle tasse.

(G. Ferrena)

Pinguente, 12-II. — L'abbondante nevicata della scorsa settimana ed il freddo intenso, che n'è seguito, hanno paralizzato tutti i lavori agricoli. E' vero anche che i nostri agricoltori approfittarono con tutta la loro buona volontà delle giornate di sole e di calma dello scorso gennaio, approntando la terra per la semina delle patate e del frumentone; alcuni anche hanno già piantato le patate che ora temono di veder rovinate dal gelo di questi giorni.

Sempre stentata la vendita del vino, che in alcune località del comune trovasi in buona quantità, costringendo i proprietari a contrarre dei debiti per fronteggiare gli urgenti bisogni giornalieri. E' pure senza adeguato prezzo la vendita del bestiame, poichè non si sentono ancora i benefici dell'ultimo decreto che, andando in vigore da oggi, deve limitare anche l'importazione della carne macellata all'estero. D'aggiungere che la scarsezza di foraggio costringe gli allevatori a svendere il proprio bestiame.

(dott. A. Chiappetta)

Valle, 12 II. — Il bel tempo del mese di gennaio e dell'ultima decade del c. m. ha permesso agli agricoltori di procedere con alacrità ai lavori preparatori del terreno per le prossime semine primaverili. Però, anche le belle giornate son finite e la mattina del 10 corr. cominciò a nevicare, tanto da far cessare ogni attività nella campagna.

Favoriti dal bel tempo, molti agricoltori hanno fatto la semina delle patate e dei piselli ed altri preparano i semenzai per procedere alla semina del tabacco, la quale in alcune località è stata effettuata.

Il commercio del vino, e in genere di tutti i prodotti agrari, procede lentamente e a prezzi quasi irrisori.

La scarsità di danaro e la mancanza di lavoro preoccupano alquanto questa popolazione.

L'animalia si mantiene sana.

(G. Gariboldi)

S. Domenica di Visinada, 12-II. — I bei tempi durante il mese di gennaio hanno acconsentito all'agricoltore di avvantaggiarsi con i lavori di campagna. La zappatura dei vigneti e la potatura delle viti sono quasi ultimate; qualcuno ha cominciato anche a legarle; quasi tutti hanno seminato le patate, i piselli, ecc.

Si sperava in una pioggia che avrebbe rinvigorito la vegetazione del frumento, ed invece è venuta la neve che ieri l'altro e ieri ha ricoperto

tutto ; per la campagna non è un male, ma le cisterne ed i laghi sono quasi asciutti.

Il vino va smerciandosi lentamente ed a prezzi sconfortanti che oscillano da L. 55 a 65 l'ettolitro.

Il prezzo del bestiame è alquanto aumentato. *(G. Cossetto)*

Villa Gardossi, 12-II. — Nello scorso mese il bel tempo favorì la esecuzione dei lavori campestri, quali: la preparazione dei terreni per le semine primaverili delle patate, piselli, ortaglie in genere ed altro, il taglio dei canneti e la potatura delle viti. Però da parecchi giorni è sospesa quasi ogni attività in campagna, dato il maltempo il quale ci ha portato la neve e freddo assai intenso.

Non è stato disposto, purtroppo, per la esecuzione di qualche lavoro di pubblica utilità ; quelli per la bonifica del Quieto sono stati sospesi.

Le animalie sono sane ma incomincia a scarseggiare il foraggio, dato il meschino raccolto che se ne fece l'anno passato, causa la siccità ; e quel che è peggio, manca il danaro per acquistarlo.

Nessuna ricerca del poco vino disponibile per la vendita.

(A. Gardossi)

Dignano, 12-II. — Quest'anno il decorso dell'inverno è stato poco favorevole alle colture erbacee, per la mancanza di pioggie ; infatti i prati ed i seminati di grano già sentivano l'asciutto che ritardava lo sviluppo della vegetazione, ostacolato anche dal secco apportato dai forti venti del nord ; però in questi giorni è caduta la neve che ha ricoperto completamente il terreno, e così allorchè si scioglierà non mancherà l'umidità necessaria alle varie colture.

Gli agricoltori, approfittando delle belle giornate del mese di gennaio e febbraio, hanno in gran parte ultimati i lavori di aratura nelle vigne e quelli per la semina delle foraggere, granoturco, barbabietole e patate.

Sono terminate anche le arature e le zappature negli oliveti ; le piante mostrano una ricca vegetazione.

Per mancanza di denaro gli agricoltori hanno fatto limitatissimo uso di concimi chimici ; infatti, mentre il consumo medio si aggirava di solito sui 7-8 vagoni di fertilizzanti, quest'anno esso è sceso ad un vagone circa.

Di vino se ne vende poco e poco se ne consuma in paese ; anche la vendita dell'olio procede lentamente, e così l'agricoltore con le scorte agrarie in casa non può procurarsi il denaro necessario per i suoi ingenti bisogni.

Per mancanza di foraggio il bestiame viene mal nutrito e le vendite subiscono di conseguenza ribasso dei prezzi. *(L. Ferrara)*

Albona, 12-II. — Lunedì 25 gennaio u. s. la nostra città fu onorata della visita di S. A. R. il Duca d'Aosta, che venne accolto con il fervido entusiasmo di tutta la popolazione. L'Augusto Principe volle conoscere dettagliatamente tutto quanto si riferisce a questa zona assai importante, ed al conte Lazzarini che lo accompagnava dette, al riguardo, ampie spiegazioni. S. A. R. chiese notizie al dott. Fabretto, reggente della locale Sezione della Cattedra, sull'andamento dell'agricoltura in generale, della zootecnia locale e sulla organizzazione dei servizi tecnico-agrari, mostrando vivo in-

teressamento. Quindi Egli visitò la città ammirandone i magnifici dintorni e chiedendo anche alcuni ragguagli sulle bonifiche della zona.

Compiuta la visita, S. A. R. partì dalla piazza Vittorio Emanuele III salutato con manifestazioni deferenti e cordiali da parte di tutti i cittadini.

(G. Goglia)

FRA LIBRI E RIVISTE

UN PREMIO SEMIGRATUITO AI NOSTRI ABBONATI.

Un libro già largamente diffuso ed apprezzato è il **Manuale degli Affari** di LUIGI SCALABRINI, prezioso vademecum che in 850 pagine espone, condensa, illustra con ammirevole chiarezza, semplicità ed ordine logico quanto è indispensabile conoscere nella movimentata vicenda degli affari grandi e piccoli e nelle molteplici quotidiane necessità della vita civile, o può maggiormente interessare, specie gli industriali, i commercianti, i professionisti, gli agricoltori, e sopratutto i contribuenti e cioè, in una parola, *ogni cittadino.*

Esaurite in breve le precedenti edizioni, di cui l'ultima assai recente, ne uscirà un'altra aggiornata al 1° gennaio 1932, che sarà regolarmente distribuita in pari data a quanti l'avranno prenotata.

Il volume si riceve franco e raccomandato inviando, con versamento sul Conto Corrente Postale 3/6429, oppure con vaglia, assegno od altro mezzo, L. 21 per l'edizione legata in tutta tela e L. 18 per quella in brochure all'indirizzo *Scalabrini - Manuale degli Affari - Como,* ma i nostri abbonati godono di uno sconto particolare di L. 4 e, quindi, declinando tale loro qualità, hanno a mandare, per ricevere subito il volume franco e raccomandato soltanto L. 17 per quello legato in tutta tela e L. 14 per quello in brochure.

Lo spazio non ci consente di estenderci a dare un'idea precisa della compiutezza del lavoro dello Scalabrini, ma per i nostri lettori basterà dire che tra le principali materie esaurientemente trattate nel «Manuale», vi sono: imposte e sovrimposte fondiarie, imposte di ricchezza mobile, complementare, sui celibi; sul patrimonio; disposizioni sulla riscossione, sui catasti, norme per la denuncia dei redditi e relative penalità per le infrazioni; tasse di bollo, registro, surrogazione, *scambi,* ipoteche, successioni, manomorta, concessioni governative; norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie; scuole; esenzioni per le famiglie numerose; testo per la finanza locale e imposte, tasse e tributi comunali e provinciali; contributi sindacali, tariffe notarili; principali disposizioni sul commercio, borse, credito agrario, uffici e consigli provinciali dell'economia; assicurazioni sociali; trasporti viaggiatori, bagagli e merci, codice della strada, pubblico registro automobilistico, circolazione; caccia; affissioni e pubblicità; conti correnti postali; altri servizi, tariffe e contributi vari, ecc. ecc. Il volume è rigorosamente aggiornato non solo con la legislazione, ma anche con le istruzioni, circolari ministeriali ecc. Ed ogni ricerca è resa agevole dallo stretto collegamento e dai continui richiami fra tutte le disposizioni interdipendenti, nonchè da un triplice ordine di indici.

Gli acquirenti riceveranno inoltre, gratis per ora, i supplementi del periodico - *La Guida degli Affari* - in aggiornamento permanente del volume.

Gli essiccatoi cooperativi. — Ve ne sono oggi oltre 120 in Italia e furono e sono la fortuna degli agricoltori allevatori di bachi, sottratti con tal provvido mezzo alla malattia corrente di dover vendere subito i bozzoli al primo offerente.

Un ottimo manuale uscito in questi giorni (Dott. E. Jelmoni, **Essiccatoi cooperativi e società produttori bozzoli,** L. 6, presso Fr.lli Marescalchi, *Casalmonferrato*) dà tutte le più minute, pratiche, chiare indicazioni per fondare queste istituzioni tanto utili, per costrurre, dirigere, amministrare gli essiccatoi.

Se la produzione bozzoli si trova in questo momento angustiata da difficoltà economiche (che il Governo però riescirà in buona parte a dirimere) niuno può negare che l'istituzione degli essiccatoi, oggi, anzi oggi più che in passato, sia necessaria. Del resto, l'essiccatoio può servire per altri scopi (camere incubazioni, essiccazione mais, ecc.).

Il libro del bravissimo prof. Jelmoni, solerte direttore della Cattedra di Treviso, giunge quindi assai opportuno.

NOTIZIARIO

Le nuove disposizioni in favore del mercato bovino nazionale. — *Nello scorso numero ci intrattenemmo sui fini e sulla portata del provvedimento di cui al Regio decreto-legge 19 dicembre 1931, n. 1551, con il quale si stabilì la obbligatorietà, in ogni Comune del Regno, di macellare una percentuale minima dell' 85 % di bestiame bovino nazionale; al riguardo incorremmo in un errore aggiungendo che tale percentuale era stata ridotta, con successivo provvedimento, al 70 %, mentre invece nè questa nè altre riduzioni sono state mai disposte. A conclusione del nostro scritto, esprimemmo la certezza che il Governo nazionale avrebbe emanate nuove norme, ad integrazione di quelle di cui al Regio decreto-legge sopra citato, onde impedire che i fini prefissisi venissero in qualche modo frustati.*

Siamo ben lieti di comunicare che con Regio decreto-legge 2 c. m., n. 30, e con decreto ministeriale del giorno successivo, ambedue pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 9 corr., le norme di cui sopra sono state emanate, e così i fini ai quali si è fatto cenno, e cioè la tutela e l'incremento del nostro patrimonio zootecnico, potranno essere raggiunti in pieno.

Quì di seguito riportiamo la circolare che, in merito al nuovo provvedimento, la R. Prefettura dell' Istria ha diramato il 13 corr. ai sigg. Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, inviandola altresì, per conoscenza, ad altre autorità ed enti della stessa, nonchè al nostro giornale.

* * *

« Carni fresche e refrigerate importate dall' estero — Ammissione al consumo computata nel contingente 15 % di bestiame estero.

Con Regio decreto 2 corrente e decreto ministeriale 3 successivo, ambedue in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, il Mini-

stero dell'agricoltura ha disposto che a datare dal 15 febbraio p. v. anche la *carne bovina fresca e refrigerata* importata venga computata agli effetti del contingente 15 % di bestiame estero, in ragione di due mezzene o quattro parti per ogni capo bovino. Rimangono inalterate le disposizioni vigenti per l'utilizzazione di detto contingente circa il computo settimanale, la distinzione dei bovini in due categorie e le persone a cui favore è ammissibile l'utilizzazione del contingente stesso.

A questo proposito richiamo l'attenzione delle SS. LL. sul decreto Ministeriale 28 gennaio 1932 col quale solo nelle città superiori a 200.000 abitanti sono ammesse a fruire della percentuale di bestiame estero risultante dall'applicazione della percentuale stabilita per le macellazioni di bestiame nazionale, anche le società legalmente costituite fra le persone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 20 dicembre 1931.

Onde garantire l'efficacia delle nuove disposizioni, l'art. 2 del Regio decreto del 2 corrente impone l'obbligo di condurre al pubblico macello tutte le carni importate allo scopo di autorizzarne l'ammissione al consumo.

Lo stesso decreto non si applica pei Comuni della Provincia di Zara e zona franca del Carnaro, nè per le carni acquistate dalle amministrazioni militari.

Evidentemente anche le carni bovine fresche e refrigerate trasportate nei Comuni di questa Provincia provenienti dalla zona franca del Carnaro, dalla Provincia di Zara nonchè da altri Comuni del Regno, contraddistinte dal bollo a patina col la dicitura «carni estere», dovranno essere considerate carni estere e come tali ammesse al consumo computandole agli effetti del contingente 15 % di bestiame estero consentito.

I veterinari comunali direttori di macello dovranno istituire apposito registro per le carni importate ed ammesse al consumo.

Confido sul particolare interessamento delle SS. LL. affinchè sia assicurata a mezzo dei dipendenti veterinari la migliore efficacia alle nuove misure che completano le disposizioni precedenti in materia e che mirano alla integrale difesa del nostro patrimonio zootecnico ed al necessario sostegno dei mercati contro i perturbamenti derivati da eccessive importazioni».

Corsi di perfezionamento in sericoltura — 40 borse di studio per laureati in agraria. — L'Ente nazionale serico, sotto gli auspici dei Ministeri dell'educazione nazionale e dell'agricoltura e delle foreste, indice corsi di sericoltura con lo scopo di concorrere al perfezionamento colturale dei laureati in agraria con particolare riguardo al personale delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

I corsi saranno cinque e si svolgeranno contemporaneamente dal giorno 4 aprile al giorno 11 aprile 1932-X, presso i seguenti Istituti:

Ascoli Piceno — R. Stazione sperimentale di gelsicoltura e bachicoltura;
Milano — R. Istituto superiore agrario - Cattedra di bachicoltura;
Padova — R. Stazione bacologica sperimentale;
Perugia — R. Istituto superiore agrario - Cattedra di bachicoltura;
Portici — R. Istituto superiore agrario - Cattedra di bachicoltura.

I corsi comprenderanno diciotto lezioni ed esercitazioni e termineranno con una visita d'istruzione. La prima lezione avrà luogo il giorno 4 aprile alle ore 10 presso ciascuno degli Istituti di cui sopra.

Per essere ammessi ai corsi dovrà essere indirizzata domanda in carta semplice all'Ente nazionale serico — *Via Principe Umberto, 17 — Milano*, entro il 29 marzo. Nella domanda dovrà essere indicato l'anno di nascita del richiedente, l'anno e il luogo di conseguita laurea in scienze agrarie, il preciso indirizzo, e un breve esposto della carriera percorsa. Occorre pure indicare l'Istituto ove si preferirebbe frequentare il corso.

Potranno assistere al corso, in qualità di semplici uditori, anche i periti agrari, ai quali verrà rilasciato alla fine un certificato di frequenza.

Sono messe a concorso fra i laureati in agraria numero quaranta borse di studio di L. 300 (trecento) ciascuna, riservate a coloro che non risiedono nelle località dove si svolgeranno i corsi, pagabili alla fine del corso, a titolo di parziale rimborso spese.

E' fatto obbligo ai laureati in agraria di assistere a tutte le lezioni ed esercitazioni e di sostenere il giorno 11 aprile un esame orale, che servirà di base per la classifica di merito e per il rilascio di un certificato di idoneità.

Lotteria gratuita per l'incremento della bachicoltura nazionale offerta dalle Casse di risparmio italiane. — Le Casse di risparmio italiane — sotto l'alto patrocinio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste — allo scopo di ravvivare la importantissima industria della bachicoltura e d'incoraggiarla con vistosi premi, indicono — esclusivamente a favore degli allevatori di bachi da seta — una lotteria gratuita per l'estrazione a sorte di premi per lo ammontare complessivo di 1 milione di lire.

I premi della lotteria vengono fissati come segue:

1 premio da lire	250 000	Lire 250.000.—
1 premio »	100.000	» 100 000.—
1 premio »	50.000	» 50.000.—
1 premio »	25.000	» 25.000.—
5 premi »	20.000	» 100.000.—
5 premi »	10.000	» 50.000.—
5 premi »	5 000	» 25.000.—
400 premi »	1.000	» 400 000.—
Totale N. 419 premi per		Lire 1.000.000.—

I biglietti, per partecipare al concorso, saranno rilasciati gratuitamente dai venditori autorizzati di seme bachi, a chiunque acquisti seme a scopo di allevamento ed in ragione di un biglietto per ogni mezza oncia di seme comperato.

Su ogni biglietto, tanto sulla madre che sulla figlia, dovrà essere indicato, pena la nullità, il nome, cognome, paternità e indirizzo preciso dell'allevatore e la precisa località in cui avverrà l'allevamento, nonchè il nome della Ditta che ha fornito il seme.

Chi ritira il biglietto ha l'obbligo di accertarsi che tanto sul biglietto stesso quanto sulla relativa madre siano esattamente apposte le indicazioni di cui sopra.

Ciascun biglietto sarà distinto con un numero progressivo.

Gli stabilimenti di produzione e vendita di seme bachi, autorizzati a sensi di legge, riceveranno in consegna un adeguato numero di biglietti in

proporzione al quantitativo di seme che ogni ditta presumibilmente potrà vendere, e li distribuiranno, con le modalità di cui agli articoli 3 e 4, fra i compratori di seme, in ragione di un biglietto per ogni mezza oncia di seme venduto.

Sia i biglietti non distribuiti, sia le matrici dei biglietti distribuiti — complete, queste ultime, di ogni indicazione — dovranno pervenire all' Associazione nazionale delle Casse di risparmio, in Roma via S. Basilio N. 15, non oltre il 10 maggio 1932-X, in raccomandata, a cura dei depositari.

L' estrazione dei premi avrà inizio in Roma alle ore 10 di martedì 24 maggio 1932-X, presso l' Associazione nazionale delle Casse di risparmio italiane, alla presenza di una Commissione formata da:

a) 1 Delegato del Ministero dell' agricoltura e delle foreste

b) 1 Delegato del Ministero delle finanze;

c) 1 Delegato dell' Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane;

d) 1 Delegato dei produttori di seme bachi;

All' imbussolamento dei numeri si procederà il giorno avanti l' estrazione alla presenza della suddetta Commissione, che apporrà visti e suggelli alle urne: visti e suggelli che dovranno essere riconosciuti intatti il giorno seguente, avanti l' inizio della estrazione.

Le estrazioni di numeri corrispondenti a biglietti non distribuiti, saranno annullate.

Saranno estratti tanti numeri quanti sono i premi stabiliti all' art. 2.

I premi saranno assegnati secondo l' ordine di estrazione.

Immediatamente dopo l' estrazione dei 419 premi seguirà, con lo stesso sistema, la estrazione di altri 20 numeri per l' evenienza che i primi sorteggiati nella prima estrazione non siano pagabili per inadempienza alle condizioni di cui al presente Regolamento. I premi rimasti così disponibili saranno assegnati ai numeri della seconda estrazione, a seconda l' ordine dell' estrazione medesima.

Dell' estrazione verrà redatto apposito verbale contenente l' elenco dei numeri vincenti, firmato dai membri della Commissione.

L' importo dei premi sarà pagato entro il 30 giugno 1932-X, netto da ogni ritenuta.

I premi saranno pagati esclusivamente ai nominativi indicati sui biglietti.

Condizione essenziale per ricevere il premio è che il seme acquistato sia stato effettivamente allevato con risultato positivo.

Ove risultasse che uno o più possessori di biglietti vincenti non abbiano allevato con risultato positivo il seme acquistato, l' estrazione relativa a quel numero o a quei numeri verrà annullata, e si farà luogo all' assegnazione del premio o dei premi rimasti così vacanti a norma del secondo capoverso dell' art. 9.

Per l' assegnazione dei premi estratti sarà disposto dal Ministero dell' agricoltura e delle Foreste opportuno controllo diretto ad accertare l' esecuzione integrale delle norme di cui agli articoli precedenti.

Il giudizio dell' incaricato del controllo è inappellabile.

Quando, nei casi di allevamenti tardivi, la visita di controllo non possa condurre ad un accertamento definitivo, sarà disposta una seconda visita a tempo opportuno.

Concorso nazionale per la coltivazione dei salici da vimini. — Allo scopo d'incoraggiare la coltivazione dei salici da vimini, e quindi aumentare una materia prima tanto apprezzata in commercio, il Ministero per l'agricoltura e foreste, in accordo e con il concorso finanziario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia e dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, bandisce un concorso regolato da norme che ogni agricoltore desideroso di parteciparvi comprende facilmente.

Come tanti altri concorsi, anche questo è incoraggiato con considerevoli premi in denaro e con propaganda fatta attraverso le istituzioni agrarie.

Al suddetto concorso possono partecipare gli agricoltori di pianura, collina e montagna che impianteranno vimineti entro il 31 dicembre 1932, oppure quelli che avendone già impiantati, si promettono di migliorarli innestando varietà producenti la materia prima più adatta alla coltivazione.

Il concorso viene dotato di L. 50.000 da ripartirsi fra i concorrenti meglio classificati in conformità alla graduatoria della Commissione giudicatrice.

I vimineti presi in esame, rispetto alla superficie, sono quelli di un ettaro; vimineti da uno a cinque ettari; vimineti oltre i cinque ettari.

Onde agevolare gli agricoltori a partecipare al concorso, i RR. Vivai forestali mettono a disposizione 230 mila talee di salici, lasciando a carico degli interessati le sole spese di trasporto.

Le domande di partecipazione al concorso, su carta da bollo di L. 5, vanno indirizzate al Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell'agricoltura) entro il 31 maggio 1932-X, indicando cognome, nome e paternità del concorrente, suo domicilio, provincia, comune, frazione, località o tenuta in cui il vimineto è impiantato.

Concorso al „Premio Mussolini". — La R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze comunica:

I — Per ricordare la visita del Socio onorario S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Duce del Fascismo, è istituito un premio di L. 50 000 da assegnarsi ad un lavoro su «La politica rurale del Regime».

II — Il premio Mussolini sarà assegnato all'autore del miglior lavoro sul tema seguente: Partendosi dallo studio di S. E. Serpieri, Presidente dell'Accademia: „La Guerra e le classi rurali italiane" e dalla esposizione delle condizioni economico-agrarie d'Italia nel 1922, come resultano dalla opera predetta, esaminare i successivi sviluppi dell'economia agraria italiana in conseguenza della politica fascista di ruralizzazione, considerata in tutti i suoi aspetti tecnici, economici, giuridici e finanziari.

III — Il premio Mussolini è indivisibile e sarà corrisposto in due rate uguali: la prima sarà consegnata al vincitore del concorso dopo che la Commissione giudicatrice abbia espresso il proprio giudizio, e la seconda dopo che il lavoro premiato sia stato dall'autore pubblicato per le stampe.

IV — La Commissione giudicatrice sarà composta di cinque membri eletti rispettivamente in numero di uno dal Capo del Governo, uno dalla R. Accademia d'Italia, tre dalla R. Accademia dei Georgofili.

V — Il termine utile per la presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre 1935.

VI — Il lavoro deve essere scritto in lingua italiana e i manoscritti, almeno in tre esemplari, debbono essere consegnati entro il termine suddetto alla R. Accademia dei Georgofili, in Firenze sede del Concorso.

Non saranno ammessi i lavori già editi in tutto o in parte, nè quelli dei quali si conosca l'autore. Dovranno perciò essere anonimi, contrassegnati con un numero o con un motto, ripetuti su busta suggellata dentro la quale siano indicati il nome, cognome e indirizzo del concorrente.

VII — Il giudizio della Commissione è inappellabile. Se la Commissione giudicasse che nessuno dei lavori presentati è degno di premio, il Concorso potrà essere rinnovato una o più volte, con scadenza a due anni.

Disposizioni circa la coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti. — Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:

Vista la legge 23 marzo n. 376, contenente disposizioni per la coltivazione di vitigni ibridi produttori diretti; decreta:

Art. 1. — E' ammessa, per ragioni di studio, la coltivazione di vitigni ibridi produttori diretti, in ragione di non più di dodici ceppi per ciascun ibrido, nei vigneti delle seguenti istituzioni agrarie: RR. Istituti superiori agrari. - RR. Stazioni sperimentali agrarie. - RR. Stazioni sperimentali di viticoltura, di enologia e di frutticoltura. - RR. Istituti tecnici agrari (Scuole agrarie medie). - RR. Scuole tecniche agrarie (Scuole pratiche consorziali di agricoltura). - RR. Vivai di viti americane. - Vigneti sperimentali governativi. - Scuole agrarie e Istituti agrari sperimentali non governativi, di qualsiasi grado. - Consorzii provinciali per la viticoltura.

Art. 2. — E' consentita la coltivazione degli ibridi produttori diretti esclusivamente per i bisogni dell'azienda e limitatamente ad un numero di cento ceppi o ad una superficie di mille metri quadrati di terreno coltivato a viti, per ogni unità culturale a sè stante: Nei territori viticoli delle provincie di Cuneo, Como, Varese, La Spezia, Lucca, Massa, Firenze, Pistoia, Pisa. - Nella vallata dell'Adige in provincia di Trento, oltre i 500 metri di altitudine. - Nelle valli della provincia di Belluno, oltre i 300 metri di altitudine. - Nelle zone di pianura delle provincie di Vicenza e di Padova e delle valli Bergamasche. - Nelle zone irrigue della media pianura e nelle zone in corso di bonifica della destra del F. Piave. - Nella parte bassa della provincia di Treviso. - Nei Mandamenti di Missano, Dolo e Mestre e nelle zone di recente bonifica della provincia di Venezia. - Nelle zone di bassa pianura irrigue e di recente bonifica della provincia di Udine. - Nel territorio irriguo dell'agro Monfalconese della provincia di Trieste.

Art. 3. — E', in ogni caso, vietato, (anche alle istituzioni agrarie ammesse all'esercizio delle facoltà di cui all'art. 1, ad eccezione delle RR. Scuole agrarie medie specializzate per la viticoltura ed enologia, della R. Stazione di viticoltura di Conegliano e della R. Stazione enologica di Asti) la coltivazione di vitigni ibridi produttori diretti entro l'ambito dei territori di produzione di vini tipici, delimitati ai sensi della legge 10 luglio 1930, n 1164.

Gli organi tecnici e le organizzazioni sindacali dell'agricoltura sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la pubblicazione.

Accordo nazionale per le stime nelle consegne di poderi da parte dei coloni. — Allo scopo di rendere uniforme in tutte le Regioni e Provincie le operazioni di *stima* durante la consegna e riconsegna dei poderi ed in considerazione degli accordi già intervenuti fra le organizzazioni interessate nella Regione Toscana ed in altre Provincie, il 3 corr. si sono riuniti i Dirigenti del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli e della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti coloni e mezzadri, i quali hanno stabilito quanto segue:

« *I coloni-mezzadri di tutte le Provincie ricorreranno ai tecnici agricoli inscritti negli albi professionali e nei Sindacati provinciali per le operazioni di stima che richiedono l'intervento del perito.* I Sindacati provinciali dei tecnici agricoli si impegnano di applicare sulle tariffe attualmente in vigore una riduzione del 20 %.

Per l'applicazione della presente convenzione i dirigenti delle Unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'agricoltura e quelli dei tecnici agricoli prenderanno tempestivamente quegli accordi che si rendessero necessari per eliminare e derimere casi controversi e contrastanti con le norme di cui sopra e con quelle sanzionate nei vigenti contratti di mezzadria.

La presente convenzione entrerà subito in vigore ».

I° Corso di Avviamento per l'esportazione dei Prodotti agricoli. — Il Segretario nazionale del Sindacato Tecnici agricoli ha diramato, in data 26 gennaio u. s. la seguente circolare ai Segretari provinciali dei predetti tecnici.

« Per iniziativa di questo Sindacato nazionale fascista Tecnici agricoli viene indetto un *Corso di avviamento per la esportazione dei prodotti agricoli* sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto con la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e di pieno accordo con l'Istitituto nazionale per l'esportazione.

Il Corso è riservato ai Laureati in agraria e ai Periti agrari inscritti nei nostri Sindacati provinciali: comincierà il *29 febbraio* p. v. e avrà la durata di tre settimane.

Con tale Corso s'intende contribuire alla migliore preparazione di tecnici che intendono avviarsi agli importanti servizi relativi alla produzione, propaganda, organizzazione ed espansione dei nostri prodotti all'estero, servizi che sono di tanta importanza per lo sviluppo e gli orientamenti della politica economica del Governo Fascista.

I Tecnici agricoli che desiderano partecipare al Corso debbono fare domanda in carta semplice alla Segreteria del Sindacato nazionale fascista Tecnici agricoli (Roma, Via Vittorio Veneto, 7), non oltre il giorno 20 febbraio p. v.

Il programma comprende lezioni sulle produzioni speciali ortifrutticole destinate alla esportazione; — sulla standardizzazione biologica in rapporto alla standardizzazione commerciale; sulla raccolta, selezione e preparazione dei prodotti nonchè sulla tecnica ed economia degli imballaggi e delle spedizioni; sulla organizzazione dei produttori; — sui vari servizi di informazione e assistenza e sulla legislazione fitosanitaria; — infine sulla statistica e sulla economia delle esportazioni.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria.

Ai primi 25 della *graduatoria che sarà stabilita al termine del Corso, a seguito di apposito esame, verrà concesso un contributo di L. 500, quale concorso alle spese di soggiorno.*

Si prega vivamente di dare assicurazione circa la massima diffusione fra tutti i Tecnici agricoli di codesta Provincia della presente circolare affinchè siano prontamente edotti di tale iniziativa di particolare importanza e di speciale interesse colturale e professionale».

DOMANDE ED OFFERTE

Presso l'Azienda agricola Isole Brioni (Istria) vendonsi *lattonzoli di razza scelta.*

***

Sono in vendita alcune *piccole campagne;* per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Marzari, *Buie.*

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di gennaio.

Nati: Maschi 10, Femmine 14. Totale 24.

Morti: 18.

Matrimoni celebrati: 6.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31-I	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Pola	Pola	S	—	2
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-I	Afta epizootica	Trieste	Trieste	B	2	—
	Influenza	Trieste	Trieste	E	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	1	5

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Gennaio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	59.3	5 0	0.0	2.5	E	3	10	81	—	
2	66.8	5.5	-2.5	1.4	E	1	0	82	—	
3	66.3	5.0	-2.4	1 6	SE	1	4	74	—	
4	68.1	8.3	0.0	4.5	SE	0	8	77	—	
5	61.9	9.5	-0.5	4.6	S	0	0	88	—	nebbia
6	68.8	6.7	0.5	5.1	S	0	10	89	—	nebbia
7	60.2	8.8	0.2	6.6	S	0	10	94	—	nebbia
8	52.5	11.6	1.5	9.4	S	0	10	88	—	
9	56.9	10.5	5.3	8.5	S	0	10	88	0.9	
10	68.1	16 0	0.0	7.1	E	0	0	86	1.4	Acqua caduta nel mese di gennaio mm. 3.1
11	66.9	9.7	0.0	5.3	E	0	3	88	—	
12	65.3	12.1	0.0	8.9	SE	2	10	81	—	
13	68.8	12.0	0.0	7.3	E	0	1	92	0.4	
14	70.6	11.6	1.0	6 1	SE	0	0	86	—	
15	72.3	12.3	-0.4	6.1	SE	0	2	84	—	
16	75 8	10.5	-2.5	4.2	E	0	0	71	0.2	brina
17	75.3	11.0	-1.8	5.7	E	0	0	85	—	brina
18	76.4	11.5	-1.4	5.7	E	0	0	83	0 2	
19	76.8	11.0	1.5	8.0	E	0	3	64	—	
20	78.9	8.8	-2.6	2.9	E	0	0	77	—	
21	77.4	10.0	-1.4	4.0	E	0	0	79	—	brina
22	73.5	7.6	-3 5	2.5	E	0	0	89	—	nebbia
23	74.4	10.5	-2.4	4.2	N	0	1	70	—	brina
24	79.2	9.5	-1.2	4.3	SE	0	0	79	—	brina
25	77.9	10 0	-2.5	3.8	SE	0	0	72	—	brina
26	78.2	9.8	-2.5	3.7	E	0	0	63	—	brina
27	81.2	10.2	-1.6	4.2	E	0	0	56	—	brina
28	80.0	10.0	-2.6	4.3	E	0	0	66	—	brina
29	75 6	12.0	-2.5	5.0	SW	0	0	66	—	brina
30	72.5	12.0	-2.0	5 0	E	0	0	76	—	brina
31	74.6	10.5	-1.6	4.6	E	0	0	64	—	brina

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 febbraio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Villa Gardossi	70-90	80-90	5.60	10-12	100	74	1.90-2	3	—	45 50	30-60	7-8	1.00	35	7	
S. Domenica di Vis.	55-60	60-65	6	20	100	75	2-2.20	3.50	—	—	—	8-10	1.00	25-30	—	
Dignano	85	90	6	—	—	—	2-2.20	3.20-3.50	30-35	70-90	60-90	7	1.00	35	6-7	
Isola	100	90	5.20	16	—	75	3.50	4	—	—	—	—	1.20	35	7	
Capodistria	90-110	90-110	—	18-20	—	—	2.80-3	3-4	—	—	60-80	—	1 20	40	8	
Portole	80-85	75-80	6.60-7	16-18	—	78	2.70	3	—	70-80	70-100[1]	8-10	0.80	40	7-8	[1] da macello L. 4.60 al chg. peso morto
Rovigno	70-90	80-100	5-5.50	25-35	100-105	65-70	2-2.80	3-4	30-40	50-100	60-120[1]	8-10[1]	0.90-1	45-50	4.50-5	[1] da macello L. 3-3.50 al chg. p. m.; pollastri L. 6-9 al p.
Valle	80-90	80-90	5	20-25	100	70	—	—	4.50[1]	80-90	—	7-9	1 20	30	4.50[2]	[1] al chg. peso morto; [2] poste a Vestre
Grisignana	70-80	65	5.60	15-18	100	74	2.80	3	40-45	50 60	40-50	6-7	1.00	25	7	
Visinada	60-70	60 70	5.30	20	100	70	2.50	—	—	80	20	14[1]	1.00	25	7	[1] pollastri L. 14 al paio
Pinguente	100	95	6.40	27	—	85	2.60	3.20	55	70	70[1]	10	0.80	30	6.50	[1] da macello L. 3.60 al chg. peso morto
Barbana	80-90	80-90	6.40	15	—	80	2-2 50	2.50-3	—	50-60	—	7-8	1.20	30	4-5[1]	[1] legna corta

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

Prima di seminare

il grano, sul terreno rivoltato dalla vanga o dall' aratro, disseminate e incorporate per ogni ettaro

6 q.li di PERFOSFATO MINERALE

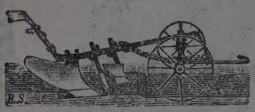
1 q.le di SOLFATO AMMONICO

E' il minimo che bisogna dare oggi alla semina del grano per assicurare all' agricoltore un buon guadagno. E' ancora il minimo che l' agricoltore ha il dovere di anticipare alla coltura nella grande battaglia granaria in cui è impegnato insieme al Paese.

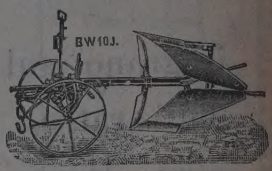
In una terra come la nostra la quale è da tremila anni martoriata e produce ogni anno il pane e gli altri frutti, il lavoro non basta più. E' indispensabile accompagnarlo con le concimazioni chimiche.

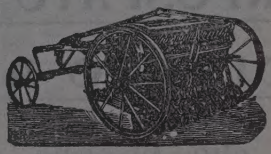
MACCHINE AGRICOLE

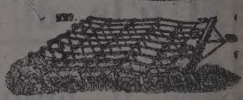
RUD. SACK



Aratri
Erpici
Coltivatori
Seminatrici
Sarchiatrici



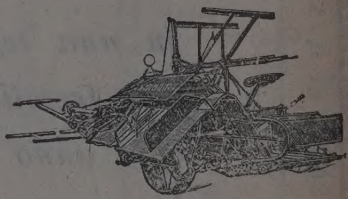




MACCHINE DA RACCOLTO

FAHR ORIGINALE

Falciatrici
Voltafieno
Ranghinatori
Rastrelli
Mietitrici
Legatrici



Rappresentante generale per l'Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta

Cantina dell' Istituto agrario provinciale

PARENZO

Rappresentanze e depositi

TRIESTE: Bouillon-Alberti - Via C. Ghega 6 - Tel. 58-34.
GORIZIA: Gionchetti & Milano - Corso Verdi 36 - Tel. 61.
FIUME: Virgilio Bertetich - Via B. Cellini 4 e Magazzino 33 - Telefono 702.
POLA: Dejak Roberto & C. - S. Tomaso - Telefono 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 600 litri).

Vino bianco da pasto 1930 . . . . . a Lire **120** l' hl.
Vino rosso da pasto 1930 . . . . . » » **110** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da $^{7}/_{10}$)

Bianchi secchi	**Pinot bianco**	a Lire **4.50** la bottiglia
	Traminer	» » **4.50** » »
Rossi secchi	**Borgogna nero**	» » **4.50** » »
	Cabernet Sauvignon	» » **4.50** » »
	Pinot nero	» » **4.50** » »
Da dessert	**Moscato bianco dolce**	» » **5.50** » »
	Malvasia dolce	» » **5.50** » »
	Semillon dolce	» » **5.50** » »
	Moscato rosa	» » **7.—** » »

ACQUAVITE

in bottiglie da $^{7}/_{10}$ . . . . . a Lire **11.65** la bottiglia

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenzo**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta alla nostra Cantina.* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa pronta senza sconto.* Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non *contro assegno* o *pagamento anticipato.* — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6% d' interesse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori ai 100 litri.*

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi. Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.

Economia - Garanzia - Rendimento

acquistando nei nostri magazzini

CONCIMI CHIMICI: miscele complete per prati, per patate, per piselli - perfosfato minerale 14/16 - perfosfato minerale 18/20 - nitrato di calcio - nitrato di soda - solfato ammonico - sali potassici. **MANGIMI:** granone - panello di arachide - farina di soya - **SEMENTI DA PRATO:** erba medica - trifoglio pratense - barbabietole da foraggio. **SEMENTI DA ORTO:** piselli - lattughe da taglio - ravanelli - cipolline da piantare - spinaci. **ATTREZZI PER ORTO E PER FRUTTICOLTURA:** forbici da potare - coltelli da innesto - filo ferro zincato. **MACCHINE AGRICOLE:** aratri - erpici - rulli - rincalzatori. **NEODENDRIN** per il trattamento invernale delle piante da frutto.

A tutti gli agricoltori che ci faranno richiesta invieremo gratuitamente il nostro listino macchine e il nostro listino sementi.

PATATE DA SEMINA

selezionate sul campo e riconosciute sane.

Varietà coltivate con ottimi risultati nella nostra Regione:

Rosa Precoce, tedesca
Eerstelingen, olandesi
San Giovanni, cecoslovacche
Julinieren, tedesche
B. Allerfrüheste, tedesche
Jubel e Pepo, tedesche

Importazione diretta dall' estero.

Non seminate patate comuni.

Non seminate patate comuni.

ASSOCIAZIONE COOPERATIVA AGRARIA GIULIANA

Via S. Nicolò 9 — TRIESTE — Telefoni 4853, 4854

MAGAZZINI: **Trieste:** via Raffineria 3 e via Torre Bianca 19 — **Gorizia:** via Morelli 14 — **Buie d'Istria — Capodistria — Caporetto — Cormons — Cruscevie — Gradisca — Ronchi dei Legionarî — Sesana — Tolmino — Vipacco.**